

L'incontro a Dogliani tra il direttore di "Repubblica" Molinari e il sottosegretario Martella

Un patto per promuovere l'alfabetizzazione digitale

Ci vuole un accordo con gli editori per il pagamento dei contenuti sul web
 di Giovanni Pons

DOGLIANI - Andrea Martella, sottosegretario Pd all'editoria, è l'uomo che ha suggerito al premier Giuseppe Conte di tenere aperte le edicole durante il lockdown. Conte lo ha ascoltato, anche se nella conferenza stampa del primo Dpcm si è dimenticato di citare proprio le edicole come luogo da raggiungere senza infrangere le regole. E questa scelta ha pagato enormemente perché, come ha ricordato lo stesso Martella ieri al **Festival della Tv** di Dogliani, la gente ha risparmiato comprando più giornali e informandosi di più attraverso i siti Internet. «Abbiamo ritenuto strategica la filiera della stampa, una scelta per la democrazia e per la coesione sociale», sple-

ga il sottosegretario. «Abbiamo sostenuto le edicole con i bonus e i crediti di imposta, gli editori con gli sconti sull'acquisto della carta e della pubblicità, ora dobbiamo rendere tutto questo strutturale in un piano Editoria 5.0 su cui potremo convogliare anche le risorse europee del Recovery Fund». Un passaggio chiave per il futuro dell'editoria digitale sarà il prossimo recepimento, entro fine anno, della direttiva Ue sul copyright, che obbligherà gli Over the top (Ott) come Google e Facebook a pagare per veicolare i contenuti di qualità degli editori. «Ci vuole una giusta remunerazione dei contenuti editoriali, vanno fatti degli accordi tra gli Ott e gli editori, va riconosciuto un equo compenso anche al diritto d'autore, perché è il solo modo di fare un servizio ai cittadini, alla libertà e alla democrazia».

Non sarà facile trovare un nuovo punto di equilibrio tra editori e piattaforme di distribuzione, ma bisogna provarci. Il direttore

di Repubblica Maurizio Molinari, che a Dogliani ha partecipato alla discussione con Martella, è molto netto su questo punto. «Dare la possibilità ai giornali di qualità di autofinanziarsi grazie ai proventi delle proprie proprietà intellettuali significa garantire la libertà di informazione e combattere le fake news». Google e Facebook, negli ultimi quattro anni, hanno perso credibilità proprio a causa delle fake news veicolate sulle loro piattaforme che hanno spinto gli utenti a cercare notizie sicure e affidabili nei brand tradizionali, *New York Times* e *Washington Post*. Ora questa spinta può arrivare anche in Europa e Martella e Molinari sono d'accordo nel credere che ci sia lo spazio, in Italia per creare un patto editoriale di interesse nazionale tra governo, editori e giornalisti volto a promuovere l'abbonamento digitale sui giornali di qualsiasi tipo e colore e favorire l'alfabetizzazione digitale. Perché è nell'interesse di tutti.

di G. PONS



◀ L'incontro a Dogliani Da sinistra il sottosegretario Andrea Martella, il vicedirettore della Stampa Andrea Malaguti e Maurizio Molinari, direttore di Repubblica

